

→ **La sceneggiata** di domenica in diretta da Catania tra il tecnico e il conduttore di Stadio Sprint
 → **Una lunga storia** di «siparietti» calcistici in tv in cui il servizio pubblico ha spesso vacillato

Zenga, Mourinho e le liti tv Il trash in onda a fine partita

Alla fine, hanno fatto pace. Dopo una domenica ampiamente sopra le righe, Enrico Varriale e Walter Zenga si sono stretti la mano. Il rapporto tra tv e pallone ha sempre prodotto scene epocali: fin dal 1972.

MALCOM PAGANI

ROMA
mpagani@unita.it

«Forza Enrico». Lo specchio non risponde. «Non ti farai intimidire». Ancora silenzio. Ogni domenica, nella propria immagine riflessa, il giornalista della Rai Enrico Varriale cerca la forza necessaria per affrontare le avversità del mondo. Si prepara lungamente, indossa l'elmetto, si concede ai truccatori e poi, impavido, scende nell'agone. "Stadio sprint", il ring prescelto, ha un nome che ha in orrore l'originalità e va in onda quando ogni altro elemento consiglierebbe prudenza. Pochi minuti dopo il termine delle partite, come da oneroso contratto, gli allenatori si sdoppiano tra Sky e Rai, per regalare "a caldo" impressioni, lamentele e (rare) osservazioni sulla giornata di campionato. L'altro ieri, da Catania, è apparso un alterato Walter Zenga. Poche settimane prima, agli stessi microfoni, Zenga aveva preferito non presentarsi. Varriale aveva commentato con spontanea eleganza: «Proprio lui, che la Rai aveva tirato fuori dal dimenticatoio». Tu Quoque. Con un simile background, non era impossibile prevedere che per incendiare la casa bastasse una scintilla. Detto fatto. Per cinque lunghissimi minuti, il servizio pubblico si è trasformato in grottesco cabaret. «Una sua uscita a vuoto ci costò il mondiale», «Si chieda chi l'ha messa lì e perché ce la fanno stare» e poi giù, lungo il crinale del reciproco rinfaccio e della polemica ultrapersonale. Accade spesso, si dirà. Se con Varriale è la regola, col tecnico del Catania, rischia di diventarlo. Zenga ha nel presente gioie, multe e qualche cruccio legato al recente passato. Per emergere,



Foto di Francesco Pecoraro/Ap

L'esultanza di Walter Zenga